



Assemblea Anci Toscana



Isola di Capraia 9 ottobre 2023

ancitoscana.it



A conclusione dei propri lavori, sentiti i numerosi interventi, l'Assemblea determina quanto segue.

Conferma l'impegno, richiamato anche oggi dal Presidente Biffoni, di perseguire, un patto di stretta collaborazione politico-istituzionale fra le città e l'insieme delle aree interne e della Toscana diffusa, in modo da sostenere i servizi essenziali anche nelle aree più lontane, così da contrastare lo spopolamento e mantenere le persone e le imprese su quei territori per tutti noi strategici. Questo passa anche attraverso un riconoscimento di nuove forme normative ed economiche ai Comuni delle aree interne, sostenuto anche dalle città più grandi. Ad esempio, si richiede di porre all'attenzione della Giunta e del Consiglio regionale la necessità di avviare un confronto sulla possibilità dell'inserimento nella tariffa dei servizi idrici, senza che ciò determini aumenti della stessa, di un contributo per i comuni "sorgiferi", in modo da riconoscere agli stessi, risorse tese alla salvaguardia dei loro territori.

Considerato il luogo dell'assemblea, a tutti gli effetti "area interna" e le problematiche del nostro arcipelago, viene riconfermata la validità del documento elaborato a giugno, nell'incontro tenuto all'Isola del Giglio e trasmesso da Anci nazionale al Ministero come contributo per il Piano del Mare nel quale sinteticamente erano richiamate le esigenze in termini di mobilità e servizi (dalla sanità alla scuola), la necessità di fare rete fra le isole, anche con la preziosa collaborazione dell'Ente Parco, le azioni per la valorizzazione delle opportunità ancora non pienamente sviluppate nonché delle "economie alternative" rispetto a quella prevalente del turismo (che va comunque allungata, rispetto ai tradizionali mesi estivi). A tal proposito menzioniamo anche il lavoro meritorio (pilota a livello nazionale) che stiamo facendo come Associazione a proposito della sinergia fra comuni e i Parchi nazionali e regionali.

Restando nell'ambito dei piccoli comuni si dà mandato al Presidente e al Direttivo di elaborare una nostra proposta sul futuro delle Unioni e delle gestioni associate, richiedendo a tutti Presidenti la massima partecipazione, come contributo al lavoro richiamato e avviato da Anci nazionale, nell'ambito del confronto sulla legge delega per la revisione del TUEL, che abbia gli obiettivi del rafforzamento e della semplificazione di questo livello intermedio di governo locale.

Sempre in quest'ambito ribadiamo la necessità di svolgere un analogo lavoro anche a livello regionale, riaffermando la strategicità del mantenimento della delega alla forestazione alle Unioni e del Fondo unico, così come definito negli anni scorsi, attualizzandolo dal punto



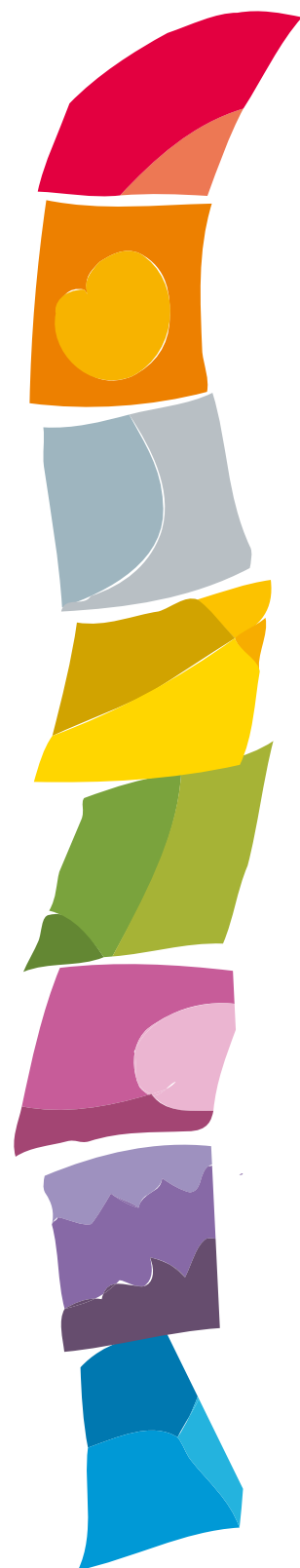
di vista economico in modo da rafforzare ed incentivare le gestioni associate; infatti insieme al tema delle Unioni dovrà essere affrontata anche la questione delle gestioni associate e delle convenzioni, in un'ottica di massimo supporto e rafforzamento degli strumenti e dei supporti tecnico-organizzativi per i piccoli comuni, in un'ottica di "fare più cose insieme".

A livello socio-sanitario, auspicando un maggior finanziamento del Fondo Sanitario nazionale teso al rafforzamento della sanità territoriale, nonché lo studio, insieme ai territori, di modelli organizzativi virtuosi, prendiamo atto dell'accordo sottoscritto da Regione, Anpas, Misericordie e CRI sul sistema dell'emergenza – urgenza; si ritiene opportuno monitorare, insieme alla Regione e ai soggetti summenzionati l'andamento della seconda fase sperimentale dei servizi di trasporto per "soggetti con fragilità socio-economica", in modo che per la fase a regime si tenga insieme l'appropriatezza del servizio e delle risorse con la massima attenzione ai soggetti più fragili, dal punto di vista anagrafico, economico e territoriale, evitando che tutto questo possa avere ricadute negative sui territori ed i comuni.

In tale contesto ed inserendo anche altri temi di interesse comune quali il mantenimento dei servizi nelle aree più disagiate e lontane, il ruolo del volontariato, l'esperienza delle Botteghe della Salute, su cui chiederemo la conferma e il sostegno da parte della Regione, la questione dell'housing sociale, si dà mandato al Presidente ed al Direttivo di rafforzare la collaborazione con gli enti del Terzo settore summenzionati anche attraverso la definizione di protocolli di intesa e/o specifici tavoli di lavoro.

In quest'ambito, come in molti altri, si conferma l'obiettivo e la volontà di attivare percorsi che prevedano l'utilizzo degli strumenti dell'amministrazione condivisa (co-programmazione e co-progettazione), che riteniamo essere i più appropriati e strategici per costruire insieme alle nostre comunità le risposte più adeguate e più appropriate per i nostri cittadini. A tal fine nel sostenere il lavoro iniziato insieme alla Regione, CESVOT e Forum del Terzo settore, viene dato mandato al Direttore di strutturare un'offerta formativa per il 2024, nonché un'attività di supporto ai comuni che vogliono intraprendere questi percorsi.

Per quanto riguarda l'adottato Piano dei rifiuti regionale, si ribadisce in toto le indicazioni e le sollecitazioni già avanzate in fase di audizione alla Commissione regionale competente e al CAL. Condividendo il principio del "più riciclo meno smaltimento" ci preme sottolineare con chiarezza



che la scelta delle localizzazioni non va lasciata sulle spalle solo dei sindaci e dei singoli territori, che va gestita con attenzione la fase transitoria e che la Regione sia in grado di gestire in maniera autonoma l'intero ciclo di smaltimento dei rifiuti.

Sul TPL, occorre fare il punto sull'andamento del servizio su tutto il territorio regionale, con particolare attenzione alle aree interne ed ai servizi a domanda debole, anche sperimentando modalità innovative, utili per i cittadini e anche per favorire un turismo più sostenibile. Al nuovo gestore del servizio chiediamo di raggiungere gli standard di servizio stabiliti dal bando di gara regionale, nel lasso di tempo più rapido possibile.

Nel corso del dibattito è emersa altresì la necessità di intervenire sulla normativa nazionale relativa all'installazione di grandi impianti fotovoltaici in area agricola, in modo che la Regione insieme ai comuni, possano governare questo tipo di interventi, così da tenere insieme un forte incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (tenendo conto e valorizzando anche la produzione geotermica, su cui chiederemo la definizione dei decreti attuativi della Legge già licenziata dal Parlamento) e la tutela dei nostri paesaggi e delle nostre produzioni agricole, evitando che questi impianti siano calati dall'alto e bypassino le amministrazioni comunali.

Conferma infine la necessità e l'urgenza di avere dal Governo e dal Parlamento la certezza e la contezza amministrativa delle fonti di finanziamento per gli interventi che secondo la proposta all'esame della Commissione europea dovrebbero essere stralciati dal PNRR. Ci preme sottolineare che i Comuni toscani, come quelli italiani, sono stati virtuosi nel rispettare impegni e scadenze stabiliti e intervenire su fonti di finanziamento in corso d'opera rischia di comportare squilibrio nei bilanci e ritardi nell'esecuzione delle opere.

Nel corso del dibattito sono state ribadite le posizioni, già espresse da Anci nazionale, relativamente alla possibilità del terzo mandato, all'autonomia dei comuni, ai fabbisogni di personale, alla riduzione del FCDE, al rifinanziamento del Fondo affitti e alla velocizzazione degli investimenti relativi alle infrastrutture digitali.

